

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

L'attuale fase storica che il counseling ed i counselor stanno attraversando, la mancanza di un disegno professionale condiviso tra le varie associazioni presenti, l'incertezza normativa, il non sempre facile rapporto con le professioni limitrofe – in particolare la psicologia professionale – hanno spinto singoli colleghi, associazioni e scuole di formazione a firmare il presente documento programmatico, con l'obiettivo di aprire – in maniera trasversale e sinergica – una nuova fase professionale.

1. La categoria professionale dei counselor deve essere guidata con un disegno ampio e concertato soprattutto in questo momento in cui i progetti di riforma delle professioni intellettuali, sia italiani che europei, giustificano diverse riflessioni attorno ai futuri sviluppi. I firmatari del presente documento concordano sul fatto che – indipendentemente da come evolva la legislazione – la formazione, il rispetto della deontologia, l'aggiornamento permanente e tutti quei meccanismi atti a garantire la più elevata qualità delle prestazioni professionali sono pilastri imprescindibili.

2. La molteplicità dei modelli di intervento di counseling sono una ricchezza da valorizzare attraverso la strutturazione di sistemi di accreditamento volontari tesi a garantire alla società civile prestazioni professionali di alto livello.

3. La molteplicità dei modelli teorici del counseling sono una ricchezza da valorizzare e un patrimonio da non disperdere attraverso il coinvolgimento attivo degli istituti di formazione.

4. Tutta la comunità professionale ha interesse nel sostenere la crescita delle scuole di formazione e delle società scientifiche, garantendo loro l'autonomia rispetto alle associazioni di categoria rappresentative della professione.

5. Le associazioni di categoria, nel pieno rispetto del principio della libera concorrenza, dovrebbero convergere verso un comune obiettivo ovvero quello del riconoscimento della professione di counseling.

6. E' interesse della comunità professionale aprire dei canali di comunicazione con la società civile, con le associazioni culturali e di categoria di counseling, con le associazioni dei consumatori, con gli enti pubblici e con le istituzioni, al fine di trasmettere in maniera trasparente ed adeguata la professionalità che l'intervento di counseling può apportare all'interno delle comunità, delle scuole, degli ospedali, delle aziende e – più in generale – del privato sociale.

7. E' obiettivo della categoria dei counselor, attraverso l'impegno dei singoli professionisti, degli organismi di formazione e delle associazioni di categoria, diffondere la cultura del counseling professionale, al fine di favorirne la conoscenza e l'utilizzo.

ASSOCOUNSELING			DOCUMENTO PROGRAMMATICO D05		
DATA EMISSIONE	21/10/2009	DATA REVISIONE	\	INDICE REVISIONE	REV. 0

8. Le associazioni di categoria dovrebbero porsi sia come enti certificatori delle competenze dei counselor sia come enti in grado di fornire servizi di consulenza professionale ai propri soci.

9. E' interesse della comunità professionale intraprendere strade tese alla strutturazione di un sistema previdenziale condiviso per le professioni non regolamentate, così da preservare e valorizzare – anche dal punto di vista pensionistico – la specificità di ogni singola professionalità.

10. E' altresì obiettivo della comunità professionale trovare convergenze in relazione alla possibilità di creare una cassa mutua assistenza.

ASSOCOUNSELING			DOCUMENTO PROGRAMMATICO D05		
DATA EMISSIONE	21/10/2009	DATA REVISIONE	\	INDICE REVISIONE	REV. 0